

## GRECIA – Tour del Peloponneso

### 6 giugno – Cervia

Ho seguito la traccia komot per la prima volta e devo dire che mi ha stupito. Ho fatto strade e ciclabili che non sapevo esistessero. Mi ha portato su strade infinite in mezzo alle valli di Comacchio. Traffico zero e vento contro, ho costeggiato una grande laguna prima di Ravenna piena di fenicotteri rosa e per attraversare il fiume Reno pure un traghetto. Una giornata tutto sommato non troppo calda che è passata tranquillamente senza il traffico che avevo trovato in Israele.

### 7 giugno – Fano

Parto un po' tardi, dopo aver fatto una bella colazione. Pedali su strade secondarie e per molti km costeggio il mare. Attraverso Rimini, Riccione e altre località balneari. Arrivo a Gabicce e dopo aver superato una breve salita arrivo a Pesaro. Da lì è tutta ciclabile fino a Fano. La spiaggia è quasi vuota ed il mare è smeraldo. Mi fermo in un chiosco per bere qualcosa e poi riparto. Arrivo a Fano e dopo essermi sistemato vado in spiaggia dove mi rilasso sotto un ombrellone per alcuni ore. Chiudo la mia serata con un aperitivo con un mio amico ciclista locale e dopo la cena rientro in albergo. Chiudo così una bella giornata, domani Ancona dove in serata mi imbarcherò per Grecia!

### 8 giugno – Ancona

Parto con molta calma, il traghetto lo avevo alle 19.30 e i km erano pochi. Seguo una ciclabile in riva al mare e poi entro nella statale 16 per alcuni km per uscire verso Camerotta e percorrere una lunga ciclabile in riva al mare fino a dopo Senigallia. Spiagge sulla sinistra e alberghi sulla destra per km e km. Rientro a Falconara in statale fino ad Ancona. Mi dirigo verso il centro e qui vedo un ufficio della Minoan dove pensavo si potesse fare il check in ma mi rimandano verso il porto dove ci sono gli sportelli Minoan. Arrivato entro e chiedo di fare il check in. La sportellista mi dice che la nave per Ingomenitsa partirà in ritardo alla una di notte ma che se voglio mi cambiano il biglietto con un'altra nave che parte fra poco con destinazione Patrasso. Ci penso un po' e poi accetto, non aveva senso aspettare fino all'una di notte. Con il biglietto mi dirigo in banchina e mi imbarco. Dopo venti minuti la voce salpa. Vado in cabina mi faccio una doccia e vado a mangiare. Mi aspettano 24 ore di viaggio e di relax!

### 9 giugno - Patrasso

Città brutta e tenuta male, solo da vedere un vecchio castello che domina la città con 192 gradini da fare e la chiesa di S.Andrea. domani si riparte in bici.

### 10 giugno – Pyrgos

Parto un po' tardi, il cielo è nuvoloso enorme promette bene. Esco da Patrasso e per un po' costeggio il mare, poi segue delle stradine secondarie e ad certo punto comincia il diluvio, trovo un garage di lamiera sulla strada e mi infilo dentro giusto in tempo. Resto lì due ore, piove a dirotto e il garage si allaga devo salire in bici per non bagnarmi i piedi. Terminata la bufera riparto e mi dirigo verso l'interno. Segue stradine in nero a campi pieni di serre. Pozzanghere dappertutto e un po' di fango. Ad un certo punto davanti mi ritrovo un torrente e ritorno sui miei passi seguendo la mappa e non la traccia. Riprendo la statale molto trafficata, auto e camion corrono all'impazzata. I motociclisti non tutti hanno il casco. I mezzi mi sembrano datati. Esco dalla statale e seguo strade interne più sicure in mezzo a campi di angurie infiniti dove braccianti per lo più pakistani le raccolgono e le caricano su dei tir. Finalmente ricomincio a costeggiare il mare, ora pedalo in mezzo a boschi. In lontananza vedrò Pyrgos, mi fermo per cercare un hotel e mi ci dirigo. Faccio un po' di bucato e poi esco per un giro in città. Il centro è pieno di bar e di gente. Trovo un ristorante e mangio, sazio ritorno in hotel e chiudo la giornata. Domani si va ad Olimpia.

### 11 giugno – Marathopoli

Parto con il sole ma con nuvole all'orizzonte. La prima destinazione è Olympia verso l'interno. Seguo la strada principale. Le auto sfrecciano a tutta velocità come pure i motociclisti, molti senza casco. Le decine di capitelli a ricordo delle persone morte sembrano non essere un deterrente. La Grecia me l'aspettavo più brutta, chissà perché, invece finora molto verde, campi coltivati, boschi e corsi d'acqua un po' ovunque. Molta immondizia lungo le strade, peccato. Un popolo che getta immondizie ovunque o da fuoco al proprio territorio credo non ami la propria nazione o non abbia il senso della civiltà. Le città che attraverso non sono belle, si sviluppano su stradine trafficcate e piene di negozietti. Olympia è un'eccezione, bella pulita e tenuta bene. Mi dirigo verso la zona archeologica, attacco la bici ad

## GRECIA – Tour del Peloponneso

un'inferiata, pago il biglietto ridotto ( l'età ha solo questo vantaggio) ed entro. È tenuta bene e si estende su una grande superficie. Certo che la civiltà greca era veramente grande per organizzare dei giochi da 776 a.c al 393 d.c. Giro fra le rovine cercando di immaginare come poteva essere questo "villaggio olimpico". Finito il giro risalgo in bici e continuo il mio viaggio verso sud. Rientro sulla costa , pedalo in mezzo a km e km di ulivi. Il sole si fa sentire, fa caldo ma c'è un po' di vento laterale che mi dà sollievo. Verso la 17 arrivo a Marathopoli, trovo un bel hotel in riva al mare con piscina e decido che per oggi basta e avanza. I prezzi da queste parti sono molti contenuti sia per dormire che mangiare, la vita in genere costa poco. Un tuffo in piscina , un po' di sole e aspetto che il sole tramonti davanti a me! Stasera saranno le onde del mare ad accompagnare il mio sonno!

### 12 giugno – Kalamata

Una bella giornata fa cornice alla fatica di oggi. L'obiettivo era girare la prima penisola del Peloponneso, sapevo non sarebbe stata una passeggiata. Seguo la strada costiera per tutta la giornata. Dapprima attraverso km e km di coltivazioni di ulivo poi iniziano le salite e pedalo in mezzo alla macchia mediterranea. Oggi è domenica, le spiagge lungo la costa sono piene di gente, attraverso piccoli villaggi che brulicano di turisti ma credo soprattutto di locali che si godono una giornata di sole. Il mare è turchese ed invita ad un tuffo. Ma io oggi per arrivare a Kalamata devo pedalare. Mi aspetta una lunga salita , per fortuna qualche nuvola oscura il sole ed il caldo è meno opprimente. Ho con me molta acqua, bevo in continuazione e ogni tanto me ne butto sulla testa. Arrivo finalmente sul punto più alto e poi mi butto giù in discesa. La fatica maggiore è fatta, per una cinquantina di km mi aspettano solo dei su e giù senza troppo dislivello. Nel tardo pomeriggio arrivo a Kalamata , la prima bella città che vedo in Grecia. Strade grandi, condomini tenuti bene e un bel lungomare pieno di bar e ristoranti. Non è difficile trovare un albergo, i prezzi sono veramente a buon mercato. Appena entrato in stanza si scatena un forte acquazzone, in effetto a nord si vedevano delle nubi grigie. Il tempo in questi giorni è un po' instabile ma domani pare sia una bella giornata, scenderò verso sud lungo la seconda penisola del Peloponneso.

### 13 giugno – Neo Itilo

Oggi è il mio onomastico e mi sono "riposato", pochi km ma un dislivello da Stelvio. Quando parto il cielo è nuvoloso e per la strada che devo fare va bene. La costa è molto bella. Attraverso piccoli golfi e spiagge carine. Dopo 20 km inizia la prima salita, 9 km con pendenze dal 8% al 12%, ma la discesa è uno spasso, velocità e curve da GP, la strada è poco trafficata. Ritorno a seguire la costa con vedute veramente mozzafiato . Pochi km di piano e comincia la seconda salita, altri 9 km a testa bassa. Per fortuna le nuvole oscurano il sole e salgo senza soffrire troppo il caldo. Bevo in continuazione e smanetto ad ogni tornante sul cambio, i rapporti non sono mai sufficienti. Il paesaggio attorno a me è brullo, ulivi e pietre. Spesso guardo verso il mare che è azzurro e calmo. Finalmente arrivo in cima, c'è un piccolo ristorante e mi fermo a mangiare qualcosa e a cambiarmi, sono sudato fradicio. Ho lasciato dietro di me 9 km di tracce del mio passaggio. Riempito il serbatoio, mi metto un gilet e mi butto giù in discesa. Non è ripida come la prima. In lontananza comincio a rivedere il mare e qualche piccolo villaggio. Finisce la discesa e mi ritrovo in un bel golfo. Poche case, un hotel e qualche ristorante. Sono le 16, penso che per oggi i 76 km fatti i 1.700 mt di salita possono bastare. Oggi questo villaggio è quello giusto per farsi un bagno e festeggiare Sant'Antonio. Domani festeggeremo un altro santo...San Tinello (battutaccia)!

### 14 giugno – Poulitra

Oggi è una giornata che non dimenticherò facilmente. Parto con il fresco, è una bella giornata, il mare è uno specchio. Si comincia con una bella salita che è il preludio della giornata. Transito per Gythio , una bella città sul mare, piena di bar e ristoranti. Un pescatore sta aggiustando le reti sulla sua barca e mi saluta. Da qui in poi i villaggi diventano sempre più rari. Faccio il pieno d'acqua , oggi attraverso la seconda penisola del Peloponneso da ovest a est e so che non troverò nulla. Prima di iniziare la lunga salita attraverso un'area coltivata ad aranceti, mi fermo in uno e faccio una scorpacciata di arance, sono buonissime. Attraverso l'ultimo paese e poi comincia la prima delle lunghe salite che mi aspettano. Pedalo su strade deserte, ogni tanto passa qualche auto. Ai lati della strada pietre e cespugli. Arrivo su un altipiano di 950 mt di altezza e qui ci sono greggi enormi che pascolano. Si postano in lunghe file indiane seguendo il rumore dei campanacci che alcune hanno al collo. Bevo in continuazione. Mi fermo per verificare la correttezza della strada che sto percorrendo, è, inavvertitamente, mi cade per terra il copri telefono , riparto e me ne accorgo alcuni km dopo in discesa che poi rifaccio in salita per riprenderlo. Aggiungo fatica alla fatica. Le salite sono veramente dure, pedalo con i miei 25 kg sotto la sella e non è semplice salire con pendenze dal 8% al 12%. Arrivato in cima comincia un

## GRECIA – Tour del Peloponneso

lungo altopiano con boschi e macchia mediterranea. Qui invece molti su e giù. Sono a corto d'acqua, finalmente all'orizzonte vedo un piccolo villaggio. Erano 30 km che non ne vedevo. Mi fermo al primo bar e faccio cenno al proprietario che devo bere, lui mi accompagna dentro e mi mostra il frigorifero. Mi prendo una birra e una bottiglia d'acqua. Mi siedo fuori e mi bevo la birra. Ci sono alcuni anziani che mi guardano e ridono. Credo che di ciclisti ne passino pochi da quelle parti. Riempio le borracce con l'acqua fresca e riparto. Le salite sono finite. 950 metri giù vedo il mare. Ora è tutta discesa per 14 km. Vedo la strada che si snoda fino al mare, mi butto giù calibrando la velocità per non rischiare. È uno spasso, in pochi minuti arrivo al mare. Sono le 19.30 quando scendo dalla bici per entrare in un albergo e farmi una doccia fredda. Poi una cena in riva al mare mi fa recuperare tutte le kcalorie bruciate. Bevo limoncello e la mia serata finisce in bellezza. Domani giornata di riposo sul Mar Egeo!

### 15 giugno - Neo Kios.

Ieri pensavo di fermarmi nel villaggio dove ero arrivato, ma dopo una notte di guerriglia con un esercito di zanzare ho deciso di andarmene. Ho passato tutta la notte sotto le lenzuola a difendermi dalle punture e sferrare manate al buio per sterminarne il più possibile di zanzare. Mi hanno punto dappertutto e poi via a grattarmi. Ho dormito veramente poco. Al mattino c'è stata una tregua ma un gallo ha cominciato a cantare all'impazzata. Non vedevo l'ora di andarmene. Il lenzuolo era diventato il campo di battaglia, chiazze di sangue (il mio) di zanzare sterminate ovunque. Chissà cosa avranno pensato le donne delle pulizie stamani. Verso le 10 parto verso nord, con oggi finisce il giro del Peloponneso. La strada costiera che percorro è molto bella, spiagge e calette bagnate da un mare smeraldo. La strada è tutta un saliscendi ma le salite sono brevi. Fa molto caldo ma nel tardo pomeriggio un perturbazione all'orizzonte con pioggia e fulmini oscura il cielo e la calura diminuisce. Mi fermo per mangiare qualcosa in un bar e resto stupito per quello che spendo: un bel panino di prosciutto, formaggio e pomodori, un lattina di birra e una di coca, due bottigliette d'acqua e un caffè...6,5 €!!!

Questo da l'idea del costo della vita in Grecia. Sono stanco e arrivato in periferia di Nafplio mi fermo al primo hotel. Una doccia e due ore di letto mi fanno recuperare. Domani continua la mia salita verso nord, la destinazione è Corinto passando per Micene, la città che vide regnare Agamennone artefice della guerra di Troia raccontata da Omero nell'Iliade!

### 16 giugno – Corinto

Continua il viaggio verso nord ma il vento invece va verso sud e io devo fare più fatica. Attraverso cittadine sempre più grandi lungo la mia strada poi devio verso Micene dove ci sono due cose da vedere: il Tesoro di Atreo e i resti della vecchia rocca di Micene. Ci sarebbe anche il museo che non visito. Il Tesoro di Atreo detto anche la Tomba di Agamennone è una camera semi interrata a forma circolare e una volta conica alta 13 mt con annessa una stanza più piccola. Si ritiene fosse stata la tomba di Agamennone e risale al XV secolo a.c. Non entro invece a vedere i resti della rocca di Micene dal momento che si poteva vedere dall'esterno essendo disposta sopra una collina e non aveva senso spendere del denaro per vedere delle pietre. Riprendo la strada verso Corinto che è molto trafficata. Mi colpiscono come sempre le immondizie lungo la strada, una discesa infinita di bottiglie di plastica e lattine.

Ci vorrebbe poco per mantenere pulita questa terra.

Arrivo a Corinto nel primo pomeriggio la atteavero tutta fino al mare. È una bella città tenuta bene. Mi fermo per pranzare in un ristorante in riva al mare e poi vado a vedere Poseidonia la parte più balneare e turistica della città. Attraverso su un ponte mobile il canale di Corinto nella parte che sfocia sul mare e quindi più basso. Qui gli alberghi ovviamente costano di più e ritorno di nuovo a Corinto per trovarne uno a più buon mercato. Alla sera esco per una passeggiata e mi fermo a mangiare in una ristorante un piatto di linguine ai gamberi ( ottime) una birra e una grappa a soli 12,5€!! In Grecia l'euro vale di più che in Italia. Domani arrivo ad Atene!

### 17 giugno – Atene

È una bella giornata, parto un po' tardi, la destinazione è Atene con il passaggio sullo storico canale di Corinto che ho scoperto essere stato iniziato addirittura da Nerone e poi terminato nel XVIII secolo dai francesi. Un lavoraccio per quegli anni, non c'era il "salario minimo" allora ma forse neanche il salario. Mi fermo sul ponte che lo attraversa, ci sono frotte di turisti americani su ambi i lati, non si riesce neanche a passare. Qualche foto e riparto. Segue la costa per molti km, è veramente bella, piena di spiagge e di gente che fa il bagno. Fa molto caldo e un bagno me lo farei anch'io. Cerco il posto ideale per fermarmi, vedo una pineta però c'è troppa gente e decido di continuare. Me ne pentirò, non ne ho visto altri di idonei. Arrivo in periferia del Pireo, c'è una zona industriale enorme, per lo più industrie chimiche e raffinerie. Al largo ci sono molte navi ancorate. L'aria non è della migliore qualità, c'è odore di sostanze chimiche mitigato un po' dalla brezza marina. Lascio la strada costiera, il GPS mi voleva fare un giro largo per entrare e io ho deciso di seguire invece la strada principale a otto corsie, trafficata ma non troppo pericolosa. La maggior parte delle

## GRECIA – Tour del Peloponneso

auto e dei camion non la percorrevano. La strada passa a sei e poi a quattro corsie e mi ritrovo in periferia di Atene. Non è decisamente bella come tutte le periferie. Punto verso la zona dell'acropoli, lì i quartieri diventano più carini. Vado alla ricerca di un albergo. Mi fermo in tre che sono tutti al completo poi il quarto ha disponibilità e mi fermo. Sono ormai le 17, mi lavo e poi esco per un giro di "ricognizione" in città. Prendo la metro e vado verso l'acropoli per capire orari e costi poi faccio in giro in centro. Atene è carina, bei palazzi e tanto verde. Mi dirigo verso la sede del Parlamento che mi colpisce perché un po' trasandata. Il colore è a chiazze e molte tapparelle sono sbieghie. In effetti qualche problema finanziario la Grecia lo ha avuto e lo ha tuttora. Penso che anche noi in Italia con l'andazzo che tira e il debito pubblico che aumenta a dismisura arriveremo alle loro stesse condizioni. Povera Italia, ho nostalgia dei vecchi politici, di tutti i colori, con visione da statisti e non degli imbonitori da osteria di fuori porta attuali (ed ho molto rispetto delle osterie).

Assisto al cambio della guardia molto folkloristico, poi ceno e rientro in albergo. Domani faccio il turista "archeologico".

### 18 giugno – Atene

Giornata dedicata alla visita dell'Acropoli. È una giornata soleggiata, arrivo all'ingresso del sito, mi faccio la coda per il biglietto e entro. C'è moltissima gente, seguo il sentiero e mi fermo a guardare e fare foto a quello che rimane di una grande civiltà umana. Stupisce pensare come i greci siano riusciti a realizzare nel VI secolo a.c. opere di tali dimensioni e bellezza. L'unica opera abbastanza integra è l'anfiteatro utilizzato tuttora per manifestazioni. Per entrare in cima c'è una quantità incredibile di gente. L'acropoli domina Atene, ammiro i principali templi fra cui il Partenone e il tempio di Atena con le famose cariatidi che mi hanno perseguitato in storia dell'arte quando l'insegnante di disegno al liceo voleva che le disegnassi. Una folla di turisti si muove fra i vari monumenti, si sentono lingue di mezzo mondo. Dopo più di un'ora esco dall'acropoli e chiudo la mia giornata al museo archeologico molto bello e moderno. È ormai pomeriggio e un po' stanco rientro in albergo. Il caldo si faceva sentire e ho preferito rimanere in stanza a riposare perché domani ricomincio a pedalare verso Patrasso e di km ne devo fare molti.

### 20 giugno - Patrasso.

Dopo due giorni e 240 km

sono ritornato al punto di partenza. Fino a Corinto ho ripercorso la stessa strada fatta all'andata e poi ho seguito sempre la costa fino a Patrasso. Era una strada per lo più secondaria e poco trafficata. Ho attraversato molti piccoli villaggi e qualche cittadina. In giro per lo più anziani seduti in riva al mare o nei bar a chiacchiere. Molte case vuote, forse case vacanza, alcune in costruzione, altre in manutenzione. Le piccole spiagge che vedevo erano di ciottoli bagnati da un mare cristallino. Il vento nel pomeriggio mi ha perseguitato fino a Corinto. Lungo la strada ho incontrato in senso opposto altri cicloviatori. Fra questi mi ha colpito vedere una donna che trainava in salita, con una corda, il proprio figlio di una decina d'anni pure lui bici.

Nel pomeriggio arrivo a Corinto, fa un caldo soffocante, vado nello stesso hotel di quando sono arrivato e dopo una doccia fredda mi riposo. Esco per mangiare, vado in un ristorante dal nome pseudo italiano, Eatily, e poi faccio una passeggiata in riva al mare. Vedo in lontananza una donna in bici con borse e dietro un carrello che si ferma in un bar a prendere qualcosa. Incuriosito mi avvicino e scopro che la bici è elettrica e nel carrello portava due bambini, uno di circa due anni e l'altro che non aveva più di sei mesi che ha in braccio. Certo che lo spirito di avventura e libertà non ha limiti!!!

Domani nel pomeriggio ho il traghetto per Ancona, 24 ore disperso nell'azzurro mare di giugno!

### 21 giugno - Patrasso

Si ritorna in Italia, il traghetto della Anek (molto meglio di Grimaldi Lines) per Ancona è partito da poco. La Grecia si allontana lentamente e fra poco sarò nell'azzurro mare Adriatico. Che dire della Grecia e in particolare del Peloponneso: è una bella nazione fatta di gente che ne ha viste di tutti i colori in questi ultimi 50 anni. Guerre Civili, governi di destra e sinistra, dittature militari, crescite economiche e disastri finanziari, bilanci truccati per entrare in Europa e rischio di Default, un salvataggio forzato per convenienza della Germania e della Francia (suoi creditori) e dell'eurozona. Un paese che ha un PIL di circa 180 mld e debiti per 360 mld più o meno (non è che noi siamo messi meglio). Mi aspettavo un paese provato da tagli su tutti i fronti economici e in realtà ho visto gente spensierata e che vive tranquillamente. Il costo della vita è per loro basso, d'altronde con gli stipendi medi che vanno da 750€ a 1.100€ i prezzi si devono adattare (qui non hanno il reddito di cittadinanza e si danno tutti le mani attorno per sbarcare il lunario). Diciamo che l'euro greco vale più di quello italiano. Di industrie ne ho viste poche ma molte raffinerie in compenso. Il turismo è la

## GRECIA – Tour del Peloponneso

loro forza, belle coste , mare azzurro e una buona offerta di ospitalità a costi convenienti per noi italiani. Unica nota dolente l'immondizia lungo la strada, bottiglie e lattine ovunque. Tra l'altro non fanno neanche la differenziata e per un paese che deve importare molto non è il massimo. Fa pena vedere nei cassonetti carta, plastica, alluminio e vetro che vanno a finire in discarica. Le città che ho visto non sono belle, trafficate all'inverosimile anche se i costi dei carburanti sono alle stelle come da noi. Si salvano alcune cittadine di mare a vocazione turistica. Nel complesso mi è piaciuta, è valsa la pena venirci e magari ritornarci ma nelle isole!

### **21 giugno - Fano**

Sbarco ad Ancona nel pomeriggio e mi dirigo verso Fano, dove trascorro la serata con alcuni amici locali , domani tirata verso casa.

### **22 giugno - Este**

Grande tirata, grazie al vento al favore sono riuscito a non fare troppa fatica, fino a Ravenna su strada statale, incontro con un cicloamatore prima di Rimini che mi ha fatto fare strade secondarie e poi mi ha fatto fare un giro turistico per Rimini mostrandomi la Rimini storica.

Da Ravenna fino a Copparo strade secondarie in mezzo alle valli di Comacchio su stradoni infiniti e paesaggi lacustri con fenicotteri e campi di grano appena tagliato.

Ripresa la statale da Rovigo fino a casa dove sono arrivato alle 21,30. Tutto è andato bene.